

2006

Risultati della Campagna anti Nichel, senza trascurare le Blatte e il Cipresso

I risultati rilevati dall'Ambulatorio Allergologico di Via Zagabria 51 a Cagliari nell'ultima Campagna gratuita per la sensibilizzazione al Solfato di Nichel (la 5^a consecutiva in cinque anni), non hanno modificato più di tanto i dati che erano stati riscontrati negli anni precedenti. In questa Campagna le centinaia di pazienti che hanno aderito erano così distribuiti: 80% donne e 20% uomini. La percentuale di sensibilizzazione riguardante le donne (con in testa le casalinghe seguite dalle impiegate), è rimasta più o meno uguale alla media degli anni precedenti (66%), mentre per i maschi si è avuto un incremento delle sensibilizzazioni con una percentuale del 40% rispetto al 33% degli anni scorsi. Quest'ultimo dato non ci deve meravigliare perchè interrogando i pazienti è emerso che molti di loro si dedicano alle faccende domestiche. Questi dati sono preoccupanti? Io direi proprio di no, ma bisogna procedere con molta prudenza e costanza. La nostra quinquennale esperienza ha permesso, attraverso l'adozione di diete mirate e laddove possibile l'eliminazione delle fonti di contatto con il Nichel Solfato, di ottenere buoni risultati con riduzione della sintomatologia clinica. Qualora non si verifici un miglioramento dopo 2-3 mesi, specie nelle forme sostenute dagli alimenti, il paziente viene sottoposto ad una serie di esami di chimica clinica, immunologici et altri che, se nella norma, permettono di passare alla terapia desensibilizzante specifica per via orale della durata dai 6 ai 12 mesi, naturalmente con controlli mensili.

Colgo l'occasione per dare un'informazione sulle blatte, visto che di recente sono state chiamate in causa come probabili responsabili di fenomeni allergici. Per l'occasione sono stato quasi costretto a compiere un'operazione molto delicata e triste: riesumare i cadaveri, anzi gli scheletri delle blatte, ma l'ho fatto volentieri per fornire notizie attendibili perchè provenienti da una mia ricerca a taglio scientifico (pubblicata su "*Folia Allergologica*" nel 1983) che attraverso le prove cutanee, il trasporto passivo e indagini radioimmunologiche, aveva permesso di evidenziare le sensibilizzazioni alle blatte dei pazienti in studio che, nonostante fossero sensibilizzati (anche con conferma del RAST e del trasporto passivo), non presentavano sintomatologia clinica di tipo

allergico e così fu celebrata la definitiva cerimonia funebre per le blatte responsabili di sensibilizzazioni, ma senza scatenamento di quadri clinici di malattia allergica. Esiste inoltre una recente pubblicazione del 2005 di Bianca Barletta dell'Istituto Superiore di Sanità che ha evidenziato, con attente osservazioni epidemiologiche e ambientali, la scarsa presenza di allergeni delle blatte nelle polveri domestiche, l'ho sentita di recente e anche a lei non risulta fino ad oggi il riscontro di quadri clinici di allergie in soggetti sensibilizzati alle blatte. La nostra ricerca sulle blatte non è stata abbandonata, in 40 anni abbiamo trovato migliaia di pazienti sensibilizzati alle blatte ma senza manifestazioni cliniche di tipo allergico, pur utilizzando estratti allergenici contenenti determinati antigeni della "*Periplaneta Americana*" (2) e della "*Blattella Germanica*" (5). Quindi andiamoci piano, l'allarmismo è molto pericoloso e difficile da curare. Un'allergia importante, forse poco conosciuta ma che sta prendendo piede anche in Sardegna, è quella ai Pollini di Cipresso che, a seconda delle condizioni atmosferiche, la pollinazione può iniziare anche alla fine di Dicembre e protrarsi fino alla fine di Aprile (il periodo di massima pollinazione è sempre da Febbraio ad Aprile). Agli inizi degli anni 80 questa allergia veniva segnalata dai colleghi Allergologi di tutta Italia, fu allora che cominciammo a diffondere, attraverso il Bollettino Aerobiologico, la presenza dei Pollini di Cipresso in atmosfera. Un'attenta osservazione effettuata su 1000 pazienti evidenziò una sensibilizzazione del 15% dei pazienti testati ma con scarsa o assente sintomatologia clinica di tipo allergico, tranne qualche caso di congiuntivite (i risultati sono stati pubblicati nel 1986 nella rivista italiana di Aerobiologia). Questa novità aveva allertato gli Allergologi di tutta Italia che costituirono un gruppo di 25 Centri di osservazione (tra cui anche il nostro) per alcuni anni e i risultati sono stati pubblicati nel Giornale Italiano di Allergologia e Immunologia Clinica (nel 2000). In realtà anche alla nostra osservazione sono capitati di recente alcuni casi di pazienti sensibilizzati al Cipresso ma senza importanti quadri clinici anche perchè come è stato dimostrato, tra le *Cupressaceae*, il *Cupressus sempervirens* è cross-reattivo con i Pollini di altre *Cupressaceae* ma anche di altre piante. E' importante tener presente che l'allarme per le *Cupressaceae* ha coinvolto in Italia soprattutto la Puglia, la Toscana, la Liguria, l'Umbria, il Lazio e la Campania per l'aumentata coltivazione nel loro territorio di queste piante arboree a fini ornamentali e di rimboschimento. Tutti possono vedere nel Bollettino Aerobiologico pubblicato dal nostro Ambulatorio, che si trova anche nelle Farmacie, l'aumentata concentrazione dei Pollini di *Cupressaceae* che sta dando disturbi, quindi attenzione!!!